

La crisi alla Regione Sardegna

La direzione dc deve dire la sua sulla giunta formata da tecnici

La proposta, al centro della riunione, avanzata dal gruppo dc in consiglio regionale

Oggi a Palermo riunione del regionale PCI per lo sciopero del 7 novembre

PALERMO — Dopo lo sciopero generale dell'industria della scorsa settimana, la Sicilia si prepara ad affrontare la scadenza del prossimo 7 novembre, quando i lavoratori della terra scenderanno in sciopero generale e si concentreranno da tutte le province in una manifestazione regionale a Palermo.

Ad Ucria (Me) veterinario ucciso in un agguato

MESSINA — Il veterinario comunale di Ucria — un paese sul Nebrodi a 120 chilometri da Messina — Domenico Costa, di 54 anni, è stato ucciso con due colpi di fucile caricato a pallottoni mentre domenica notte rincasava.

Presidente Psdi all'ospedale di Avezzano?

Situazione assolutamente confusa al consiglio di amministrazione dell'ospedale civile di Avezzano. Nella riunione di ieri che si è conclusa a tarda sera i consiglieri rimasti in carica dopo il furore di due dc (su 4) e di un comunista, sembra si siano accordati per la elezione di un presidente socialista, mentre il dc Morgante avrebbe continuato a sostenere a spada tratta la sua candidatura.

Nonostante il gesto provocatorio tra pochi mesi verrà aperta la seconda rivendita di medicinali

Che cosa c'è dietro l'incendio alla farmacia di Pescasseroli?

Da tempo i cittadini di Pescasseroli avevano denunciato i soprusi del farmacista — Nessuna prova contro i sei giovani fermati sotto l'accusa di aver appiccato il fuoco alla farmacia

Dal corrispondente

AVEZZANO — Che un intero paese possa lodare da cinque anni per l'istituzione di una seconda farmacia può apparire ai più come una cosa priva di senso. Quando però questa lotta viene colpita da una provocazione come quella dell'incendio dell'Unica farmacia esistente, appare chiaro che dietro il problema della farmacia si nasconde una situazione ben più pesante e più grave.

Dal corrispondente

clusione della vicenda Pescasseroli avrà la seconda farmacia fra pochi mesi, e la giunta regionale proprio la scorsa settimana ha approvato la delibera per indire il concorso. Da ciò la sicurezza, in paese, che l'incendio — se doloso — è il frutto di una provocazione abilmente orchestrata e diretta.

Iniziativa con Luciano Barca

Il PCI sardo chiede interventi per la crisi delle aree industriali

Ieri sera conferenza stampa nella sede del gruppo regionale - Serve l'impegno di Regione e governo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il compagno Luciano Barca, della Direzione del PCI, responsabile della Sezione programmazione economica del Comitato centrale, è in Sardegna per affrontare, con i dirigenti regionali e provinciali del Partito, con i responsabili del gruppo del Consiglio regionale ed i parlamentari nazionali, con i comunisti delle fabbriche e delle miniere, i problemi posti dall'acuirsi della crisi nelle aree industriali.

Nella serata di ieri il compagno Barca ha tenuto, nella sede del gruppo comunista al Consiglio regionale, una affollata conferenza stampa, di cui riferiremo ampiamente su «L'Unità» di domani.

Dalla nostra redazione

Nella specifica realtà dell'isola, per fare fronte alla crisi, è stato ribadito da Barca e dai dirigenti comunisti sardi, che occorre una più incisiva azione della Regione nei confronti del governo centrale.

In particolare il PCI intensificherà l'impegno perché il governo predisponga immediati interventi per risolvere i problemi occupativi nelle aree industriali dell'isola (nessun licenziamento deve essere attuato), affinché rispetti gli impegni assunti per la Sardegna con le leggi della rinascita, definisca i piani di settore (chimico, minerario, agro-alimentare), e predisponga il piano triennale nazionale orientato verso una politica di investimenti per l'occupazione e per il Mezzogiorno.

Parlamentari, pastori, contadini discutono sui patti agrari in Sardegna

C'erano nel '69 cento miliardi...

Oltre alle manovre della DC a livello nazionale pesano le responsabilità della giunta regionale che ha tenuto bloccati i fondi da 10 anni - Perché è diminuito il prezzo dei formaggi - « Eppure prima andava tutto bene » - L'unica soluzione tuttora possibile è la valorizzazione delle aree agro-pastorali



Pastori sardi lavorano i formaggi. Ma il prezzo è diminuito ed i mercati non raccolgono più la produzione

Siderno: colpi di pistola contro la casa del segretario della sezione PSI

LOCRI — Diversi colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi contro la casa del compagno Oreste Sorace, segretario della sezione del PSI di Siderno e presidente dell'ospedale cittadino. L'attentato, verificatosi nella notte scorsa, è avvenuto in un momento politico molto grave per Siderno. Il fatto è da oltre un mese che la cittadina lancia non ha una direzione politica. L'attentato, aperto dai socialisti, dall'amministrazione di sinistra. A tale proposito ieri a tarda sera le delegazioni del PCI e del PSI avevano deciso alla fine di un incontro, di annunciare un confronto serrato che permetta subito di risolvere la crisi e di eleggere una nuova giunta di sinistra.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — L'approvazione della legge nazionale sui patti agrari e l'avvio dei piani di riforma agro-pastorale approvati dal Consiglio regionale e fermi per l'inerzia della giunta dimissionaria, sono stati i due principali argomenti al centro dei dibattiti tra pastori, contadini e parlamentari del PCI in numerosi centri della Sardegna.

A Serramanna, Sindia, Ollolai e in altri comuni agro-pastorali è stata espressa, in primo luogo, la forte preoccupazione per i tentativi, messi in atto in questa fase dalla DC, di rimettere in discussione aspetti qualificanti della proposta già approvata dal Senato: il diritto dell'affittuario a realizzare le trasformazioni, la possibilità di trasformazione automatica dei contratti di mezzadria.

Nella legge approvata dal Senato si dà una regolamentazione più avanzata del contratto di società, e si fissa la durata di affitto in sedici anni. Ciò vuol dire che all'affittuario — hanno sottolineato — si avvia un largo processo di trasformazione, con la sicurezza di poterne godere i frutti. Regolare diversamente l'affitto (secondo le proposte dei proprietari assenteisti, che la DC vuole far proprie), significherebbe in Sardegna perpetuare la condizione di pastore errante, senza stabilirsi sul fondo, costretto a riempire i debiti e di cambiarsi per procurare l'erba al suo pecore.

L'impegno fondamentale, che è emerso con forza dagli interventi di contadini e pastori — hanno sottolineato i compagni Attilio Esposito e Maria Cocco, che capeggiavano la delegazione di parlamentari — è stato quello di rispettare gli accordi programmatici tra i partiti della maggioranza.

La legge sui patti agrari è stata votata in un clima di fondamentale interesse per il rilancio dell'agricoltura anche in Sardegna. Ma non basta. E' emersa la necessità di responsabilità della Giunta regionale dimissionaria, che ha ignorato problemi di tanta gravità. Soprattutto nel campo della riforma agro-pastorale presenta un bilancio completamente negativo.

A dimostrare la inefficienza della Giunta dimissionaria, i dati di cui si è reso conto il bilancio, bastano alcuni dati. Con la legge regionale n. 39 del 1973 era stato approvato il Piano di sviluppo agro-pastorale interme a prevalere le zone interne a prevalere le zone pastorale. La disponibilità finanziaria, per il decennio 1969-78 era di cento miliardi (ottanta stanziati dallo Stato e venti dalla Regione). A tutt'oggi risulta spesa una sola lira. Contemporaneamente sono bloccati i fondi per settore agro-pastorale previsti dalla legge 268 sul secondo piano di rinascita.

Non rispettando i programmi dell'Intesa, i responsabili dell'esecutivo regionale avevano teorizzato cinque necessità di accantonare ogni intervento di riforma, a seguito — dicevano — delle tendenze positive del mercato lattiero-caseario.

« Il momento congiunturale va benissimo, gli allevatori non capirebbero le ragioni delle trasformazioni »: così sostenevano fino a qualche mese fa gli « esperti » governativi. La caduta del prezzo del pecorino sardo, dovuta in parte alla chiusura del mercato americano, oltre che ad interventi speculativi, dimostra quanto fossero errate queste tesi.

« Si doveva capire che il tempo delle vacche grasse non sarebbe durato a lungo. L'aumento del prezzo del latte per un certo periodo non avrebbe dovuto creare eccessive illusioni. Il mercato è stato sempre soggetto ad alti e bassi »: spiega il compagno Francesco Orrù, presidente della commissione Agricoltura del Consiglio regionale. E aggiunge: « Ora siamo al punto più basso, e a scartarne le conseguenze negative sono i pastori ».

Nel programma presentato in questi giorni per il 1979, i comunisti indicano con molta precisione le strade da percorrere per il rilancio e il rinnovamento dell'agricoltura, e per il completamento della riforma agro-pastorale. Essenziale, per i prossimi dodici mesi, è spendere le ingenti somme disponibili, attraverso la valorizzazione delle aree pastorali. Con insistenza viene sollecitata l'approvazione e la attuazione del progetto agrario per i comuni lattiero-caseari, ortofruttolico e vitivinicolo, già predisposti dal Comitato regionale della programmazione. Questo progetto prevede: investimenti per 136 miliardi; l'utilizzo rapido delle somme messe a disposizione dalla legge Quadrifoglio, in uno sforzo di correlazione tra la soluzione dei problemi sardi ed il lancio del piano triennale nazionale; un vasto programma di forestazione che, correggendo le attuali forme di gestione, possa avviare anche i livelli occupativi.

Giuseppe Podda

BASILICATA - Per gli stabilimenti di Tito e Ferrandina ieri seduta straordinaria del consiglio regionale

Liquichimica, punto caldo della «vertenza»

Centinaia di lavoratori hanno manifestato davanti al palazzo della giunta per rivendicare il mantenimento degli impegni presi dal governo - Replica dei sindacati ad un articolo de «La Repubblica» - Uno studio tecnico elaborato dal consiglio di fabbrica

Dal corrispondente

POTENZA — La lotta che i lavoratori lucani stanno conducendo per il lavoro e lo sviluppo della Basilicata e che reclama risposte rapide e precise da parte del governo e della Giunta regionale, non conosce battute d'arresto. Ieri si è svolto il Consiglio regionale, convocato d'urgenza dal presidente compagno Giacomo Schettini, sui problemi dei precari apparato industriale, mentre centinaia e centinaia di lavoratori della Liquichimica di Tito e Ferrandina sostavano davanti al Palazzo della Giunta per rivendicare il mantenimento, degli impegni assunti nei confronti della Basilicata e in particolare degli stabilimenti della Liquichimica lucani.

Il movimento sindacale lucano ha intanto colto l'occasione di una replica ad un articolo di Bocca comparso la scorsa settimana su «La Repubblica», per fare il punto sulla «vertenza Basilicata». La distanza di un paio di settimane dalla manifestazione regionale del 16 ottobre.

Innanzitutto, CGIL, CISL e UIL, la FULC regionale e i cdf di Tito e Ferrandina, nell'aprire la polemica con Bocca, affermano — in un documento — che non risponde a verità che per le aziende lucane del gruppo Liquigas siano state date dal governo assicurazioni formali di salvataggio mentre per gli altri stabilimenti del gruppo non si sappia ancora se saranno salvati o meno. E' vero quasi il contrario. La GESCO, la società costruita nei mesi passati da una serie di Istituti di credito con il compito di gestire e commercializzare la produzione del gruppo Liquichimica, è stata concepita solo in rap-

porto alla situazione di 4 stabilimenti (Saline, Augusta, Robassomero, Icir) e gli stabilimenti lucani sono stati, in un primo tempo, « dimenticati ».

A causa di questa dimenticanza e i lavoratori di Tito e Ferrandina, assieme a quelli della Liquichimica nel suo complesso, alla FULC, alle popolazioni lucane, l'intero movimento sindacale si sono battuti affinché anche per gli stabilimenti della Basilicata fossero affrontate soluzioni positive, affinché tali soluzioni fossero contestuali rispetto a quelle riguardanti le altre 4 aziende e si trattasse di soluzioni produttive e non assistenziali.

All'Aquila coniugi muoiono asfissati

L'AQUILA — Due anziani coniugi sono morti all'Aquila per le esalazioni di ossido di carbonio provenienti dal bruciatore dell'impianto di riscaldamento della loro casa. Sono Mario Amoruso, di 66 anni, titolare di un'agenzia di assicurazioni, e Maria Monachesse, di 70 anni. Sono stati trovati morti dalla loro figlia, Filomena Amoruso, che era andata a trovarli. I due coniugi vivevano soli in un appartamento al centro della città.

A Bari sparatorie in due punti della città

BARI — Due sparatorie sono accadute domenica sera nel capoluogo pugliese a pochi minuti l'una dall'altra anche se in due zone opposte. L'episodio più grave, in una mescolta di vino nella città vecchia, sarebbe stato originato da un regolamento di conti tra pregiudicati da rivalità tra famiglie ed ha provocato il ferimento di una persona. Le più gravi, Gaetano Lavopa, 38 anni, raggiunto al torace ed al braccio destro, e Cosimo Ferrugno, di 21, ferito all'addome, sono stati sottoposti ad un intervento chirurgico nell'ospedale casertano; i sanitari si sono riservati la prognosi. Il terzo ferito, Michele Volpicella, di 31 anni, colpito di striscio ad un piede, è stato assistito dai medici del centro traumatologico ortopedico nel quale ha rifiutato il ricovero; guarirà in dieci giorni.

Le indagini degli investigatori sono rese difficili dall'omertà dell'ambiente. Sembra che sparatorie siano state due persone che, in precedenza, in un altro locale, avevano litigato con Menugno. Protagonisti dell'altro episodio sono stati due giovani i quali hanno chiesto, per non essere licenziati, di entrare in un circolo privato al rione San Pasquale, alla periferia della città. Il proprietario, Michele Catalano, nonostante le minacce del due, si è opposto. I giovani hanno sparato due colpi. Un proiettile, ha sfiorato Catalano e, attraversata la porta d'ingresso, si è conficcata in un muro interno del locale, mentre l'altro è andato a vuoto.

Arturo Giglio



Gennaro De Stefano

A Pescara seminario della FGCI

PESCARA — E' iniziato ieri mattina e si concluderà domani un seminario di tre giorni organizzato dalla FGCI regionale: temi al centro dei dibattiti, « La riflessione e l'impegno dei comunisti attraverso la costruzione di un movimento unitario e di massa dei giovani ». Il seminario si tiene all'Hotel Adriatico di Montebelluna e vi partecipano una settantina di giovani: ieri, la riflessione si è incentrata sul movimento per il lavoro (iniziativa di Andrea Di Biase), conclusioni di Umberto Minicucci, della segreteria nazionale della FGCI.

Oggi, nella riforma organizzativa della FGCI terrà una relazione Enrico Pedini, coordinatore di Giovanni Lelli, della segreteria regionale. Domani, infine, si discuterà della centralità della questione giovanile, relazione del segretario regionale dei giovani comunisti sbruniani, Renato Angelucci, conclusioni di Luigi Santoro, segretario regionale del PCI.